



Notiziario PNRR – n°10

(Area Politiche per lo Sviluppo)

28/03/2023

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA



Questa newsletter fornisce un aggiornamento periodico della programmazione, dell'attuazione e dell'andamento delle misure contenute nelle missioni del PNRR attraverso link istituzionali, approfondimenti e relative elaborazioni CGIL.

In questo decimo numero della nostra Newsletter forniamo un quadro generale rispetto all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti e incontri che hanno visto il governo confrontarsi con la Commissione Europea.

Gli ultimi sviluppi mettono in luce le difficoltà che il nostro Paese si ritrova ad affrontare nel rispettare le scadenze dettate dalle istituzioni europee, oltre a proseguire in una modalità di lavoro che continua a non coinvolgere le parti sociali nei processi decisionali, come testimonia l'iter seguito anche durante l'approvazione del DL. 13, l'ultimo che riguarda il PNRR.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE PNRR

Il Governo è in ritardo con l'attuazione del Piano

Sono 13 gli obiettivi che il Governo dovrebbe conseguire entro il 31 marzo, per rispettare le scadenze europee e proseguire con l'attuazione del PNRR, che prevede, in caso di completamento di tutti gli obiettivi, lo sblocco di un'ulteriore rata di fondi a giugno 2023.

Ad ora risultano completati o a buon punto solamente 5 dei 13 obiettivi previsti, ma bisogna usare il condizionale poiché non esiste uno stato di avanzamento consultabile in maniera trasparente. Il Governo, di fatto, non ha messo a disposizione alcun tipo di strumento per poter visionare il completamento del PNRR, a differenza del passato dove tramite il portale [Italia Domani](#) si dava conto dello stato di completamento delle varie missioni. Portale che dall'insediamento del nuovo Governo non viene più aggiornato.

Questa "segretezza" nell'azione di Governo rispetto al tema ci fa comprendere la modalità con la quale il nostro Paese si sta muovendo. Come annunciato già più volte e anche dalle previsioni di spesa della nedef e della legge di bilancio, sappiamo che l'Esecutivo sta lavorando per provare a modificare il Piano e, a detta del Ministro Fitto, ci sarebbero delle convergenze di vedute con la Commissione EU, cosa mai confermata direttamente dalla stessa.

Presumibilmente, considerata la scarsa attenzione che il Governo sta mettendo nel raggiungere gli obiettivi di questo trimestre, il piano è quello di ottenere la modifica del PNRR entro giugno, ovvero quando la Commissione tornerà nel nostro Paese per la missione di verifica ordinaria.

Una piano che suscita più di un dubbio: non è stata ancora presentata alcuna richiesta ufficiale alle istituzioni europee, ed anche se il PNRR italiano dovesse essere modificato, i tempi per rendere effettive le modifiche non sono brevi poiché dovrà essere ratificato oltre che dalla commissione anche dal resto delle istituzioni europee, e finché questo non avverrà resta in vigore il piano attuale, con un rigido cronoprogramma che prevede una serie di scadenze da conseguire ogni 3 mesi e il controllo da parte della commissione ogni 6 per ricevere nuove risorse. Il rischio di perdere i fondi è reale con questa modalità di azione, e le dichiarazioni degli scorsi giorni del Commissario Gentiloni, con le quali intimava l'Italia di accelerare il lavoro sul PNRR, sono un avvertimento che non dovrebbe essere sottovalutato.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE PNRR

Scadenze entro il 31 marzo

AMMINISTRAZIONE TITOLARE NUMERO MISSIONE E OBIETTIVO	MISURA CORRELATA, RIFORMA O INVESTIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
Ministero del lavoro e delle politiche sociali MSC2 - 3	Riforma 2 – Riforma sulla non autosufficienza delle persone anziane	Raggiunto
Ministero dell'economia e delle finanze M1C1 – 72	Riforma 1.11 – Riduzione tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Non raggiunto
Ministero della transizione ecologica M2C2 – 20	Riforma 3 – Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	Raggiunto
Ministero della transizione ecologica M2C2 – 48	Investimento 3.1 – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Non raggiunto
Ministero della transizione ecologica M2C2 – 50	Investimento 3.2 – Utilizzo dell'idrogeno in settori hard – to - abate	Non raggiunto
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e MITE M2C2 - 16	Investimento 3.4 – Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Non raggiunto
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e MITE M2C2 – 14	Investimento 3.3 – Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Raggiunto
PCM – Dip. Sport MSC2 – 21	Investimento 7 – Progetto sport e inclusione sociale	Non raggiunto
PCM – DIPE/Agenzia Spaziale Italiana M1C2 - 22	Investimento 4 – Tecnologia satellitare ed economia spaziale	Non raggiunto
PCM – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale M1C1 - 125	Investimento 1.2 – Abilitazione al cloud per le PA locali	Raggiunto
PCM – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale M1C1 - 11	Investimento 1.6.6 – Digitalizzazione Guardia di Finanza	Raggiunto

Queste sono le informazioni rispetto alle scadenze intermedie di marzo, che, come dicevamo, risultano essere indicative e reperite tramite fonti di informazione indipendenti, poiché i canali istituzionali non hanno ancora fornito informazioni ufficiali circa lo stato di avanzamento delle misure.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE PNRR

Incontro Governo e Commissione UE

A seguito degli incontri del Ministro per gli Affari Europei, del Sud, delle politiche di coesione e PNRR, Raffaele Fitto, con il Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, e con la task force PNRR della Commissione UE, è stato concordato di prolungare di un mese la fase di assesment per consentire ai servizi della Commissione di completare le attività tecniche di campionamento e verifica rispetto ad alcuni target che erano stati fissati per il 31 dicembre 2022.

La Commissione ha ritenuto di dover compiere ulteriori verifiche in particolare rispetto a tre misure:

- Le concessioni portuali
- Le reti di teleriscaldamento
- I piani urbani integrati

Queste tre misure rientravano tra gli obiettivi dello scorso anno, qualora non dovessero passare all'ulteriore vaglio della commissione il rischio di vedersi tagliare i fondi diventa concreto.

[La nota](#) del Governo.

Decreto legge PNRR

Il 24 febbraio è stato approvato il [DL n.13](#), in materia di disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.

 [Qui il testo dell'audizione](#) della CGIL sul DL. 13 e la nostra posizione in merito.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE PNRR

Relazione Corte dei conti sullo stato di attuazione del PNRR

La Corte dei conti ha presentato la sua corposa relazione semestrale, ai sensi del DL. 77/2021, rispetto allo stato di attuazione del PNRR e del PNC, mettendo in luce i ritardi del piano con tutti i rischi connessi.

La Corte rileva che il cronoprogramma finanziario e il complesso delle risorse per nuovi progetti del PNRR, porta a evidenziare come oltre la metà delle misure interessate mostri ritardi o sia ancora in una fase sostanzialmente iniziale dei progetti. A febbraio 2023 ammontano a 4,8 miliardi i fondi che le amministrazioni centrali titolari di interventi che fanno parte del PNRR hanno trasferito ai soggetti attuatori o ai realizzatori delle specifiche iniziative di spesa. Si tratta di circa il 70% di quanto ricevuto in disponibilità (7 miliardi) dai conti centrali su cui transitano le somme del Fondo di rotazione Next generation Eu-Italia.

A rallentare la realizzazione del piano contribuisce la precarietà del personale dell'amministrazione pubblica dedicato. Le modalità di reclutamento del personale dedicato al PNRR con formule non stabili hanno fatto emergere non poche difficoltà, per le Amministrazioni, nel garantire la continuità operativa delle strutture che, al contrario, necessiterebbero di un quadro di risorse certo per tutto l'orizzonte temporale del Piano.

[Il testo completo](#) della relazione.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE PNRR

Pubblicazione Banca d'Italia: L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche

La Ricerca della Banca d'Italia si propone di quantificare l'occupazione aggiuntiva generata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Descrive inoltre quali competenze saranno maggiormente richieste, offrendo alcune considerazioni sulle potenziali difficoltà di reclutamento della manodopera necessaria a soddisfare la domanda attivata dal PNRR.

Si stima che nel 2024, anno di massima espansione della spesa, il Piano generi circa 300.000 occupati addizionali (l'1,7 per cento dei lavoratori dipendenti del 2019). Ci si attende che l'aumento dell'occupazione sia maggiore nelle costruzioni, ma interessi anche altri comparti di minore dimensione e a maggiore intensità tecnologica. Si valuta infine che la domanda aggiuntiva sia più concentrata in settori che impiegano personale altamente qualificato, il cui reclutamento potrebbe essere più difficoltoso.

[Il testo completo](#) della pubblicazione.